

DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

DATI DEMOGRAFICI

I dati analizzati in questo report sono per lo più aggiornati alla data del 1/1/2020. In attesa della pubblicazione dei prossimi dati da parte di ISTAT, prevista per il mese di dicembre 2021, non è stato possibile aggiornare la lettura con i dati di contesto relativi al 2020, anno particolarmente significativo dal punto di vista demografico, ancor più nel nostro territorio, drammaticamente segnato dalla pandemia da Covid-19. Tuttavia, anche nel nostro territorio l'attesa è che i dati confermino le tendenze nazionali, secondo cui *“nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti non soltanto, per quanto prevalentemente, sulla mortalità ma anche sulla mobilità residenziale interna e con i Paesi esteri, arrivando a incidere persino sui comportamenti riproduttivi (nell'ultimo mese dell'anno) e nuziali. Ne scaturisce un quadro globale, già di per sé fortemente squilibrato da dinamiche demografiche deboli sul versante del ricambio della popolazione, nel quale le stesse problematiche risultano accentuate e moltiplicate* (da: *Indicatori demografici | anno 2020 – ISTAT*).”

L'Ambito territoriale Cremasco comprende 48 Comuni, di diversa estensione, per una **popolazione complessiva** al 1/1/2020 pari a 161.276 abitanti. Tale valore attesta il distretto di Crema quale il più popoloso dei 3 distretti nella Provincia di Cremona (vi risiede il 45% della popolazione provinciale), nonché l'Ambito più popoloso di tutta l'ATS Val Padana.

Complessivamente, la popolazione si conferma essere in costante decrescita, in linea con i dati di contesto nazionali.

La seguente tabella riporta la suddivisione della popolazione nei 6 subambiti¹.

Sub ambito	Popolazione totale	%
Bagnolo Cremasco	20.247	13%
Castelleone	19.828	12%
Crema	34.504	21%
Pandino	35.620	22%
Sergnano	25.375	16%
Soncino	25.702	16%

L'Ambito si caratterizza da sempre per la presenza di un numero elevato di Comuni, tra loro molto disomogenei per dimensioni di territorio e popolosità; la maggior parte dei Comuni (n. 41 - 85%) ha meno di 5.000 abitanti.

Il territorio si estende su 573 Km² con una **densità di popolazione** pari a circa 280 abitanti per km², superiore alla media provinciale (pari a 201 abitanti/km²) ma inferiore alla media regionale (pari a 420 abitanti/km²). L'indice di densità del territorio cremasco è caratterizzato da forte disomogeneità: n. 7 Comuni hanno densità inferiore a 100 (valore minimo 52 ab/km²), n. 31 Comuni con intensità compresa tra 101 e 400, n.8 Comuni hanno intensità compresa tra 401 e 600 e 2 Comuni che superano i 900 abitanti/km² (valore massimo 1.000 ab/km²).

La **popolazione femminile** occupa il 50,43% della popolazione dell'Ambito, contro il 49,57% della popolazione maschile; tale percentuale si conferma in linea con il dato provinciale (50,66%) e leggermente inferiore al dato nazionale (51,3%), valore che si distribuisce in modo piuttosto omogeneo tra i Comuni. È interessante notare come la distribuzione di genere della popolazione straniera residente nell'Ambito rilevi una sensibile maggiore presenza della popolazione femminile (52,4%) rispetto al dato provinciale (50,3%).

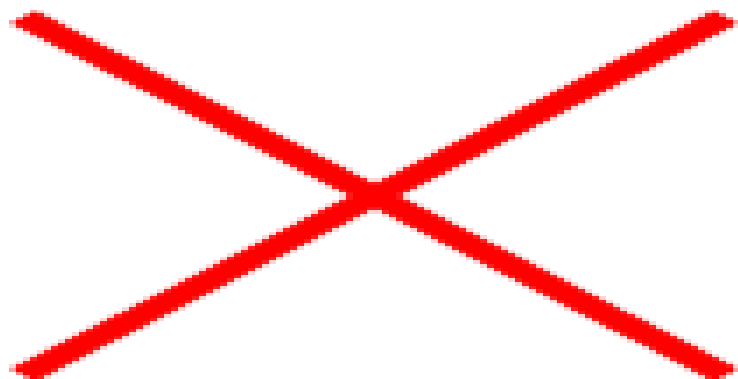
¹Suddivisione territoriale funzionale al Piano di Zona, definita dall'Accordo di Programma.

Sub ambito	% popolazione femminile totale	% popolazione femminile straniera
Bagnolo Cremasco	49,91%	54,24%
Castelleone	49,95%	52,23%
Crema	51,78%	54,28%
Pandino	50,16%	50,91%
Sergnano	49,77%	52,53%
Soncino	50,44%	50,56%

I dati disponibili relativi ai **nuclei familiari** – sempre aggiornati al 1/1/2020 - sono limitati alla numerosità e al numero medio di componenti. I nuclei familiari nell'Ambito cremasco sono 68.890, a cui si aggiungono 84 convivenze. Meno informativo il numero medio di componenti in quanto presenta una variazione statisticamente poco significativa e regolare su tutto il territorio, da un minimo di 2,2 a un massimo di 2,7 in linea con il dato del precedente triennio.

In merito alla suddivisione della **popolazione per fasce d'età** l'Ambito Cremasco presenta una situazione ad inizio 2020 in linea con i dati provinciali e nazionali, caratterizzati per una netta prevalenza di persone nella fascia adulta (64% tra i 15 e i 64 anni) ed una incidenza significativa della popolazione anziana (23%).

Il seguente grafico rappresenta la popolazione suddivisa per classi d'età a livello nazione (cerchio più interno), provinciale (intermedio) e d'Ambito (esterno).



Significativo è il dato relativo alla distribuzione della popolazione giovanile; infatti, quasi la metà dei giovani cremonesi al di sotto i 19 anni (47,5%) vive nel distretto cremasco.

Di seguito si riportano gli indici demografici del nostro Ambito rispetto al territorio provinciale.

	Ambito	Provincia
Indice vecchiaia	177,29	194,69
Tasso vecchiaia	23,16%	24,59%
Anziani per bambino	5,05	5,45
Indici dipendenza totale	56,79	59,27
Indici dipendenza giovanile	20,48	20,11
Indici dipendenza senile	36,31	39,16
Indici struttura popolazione attiva	148,46	147,78
Indici ricambio popolazione attiva	141,55	148,05

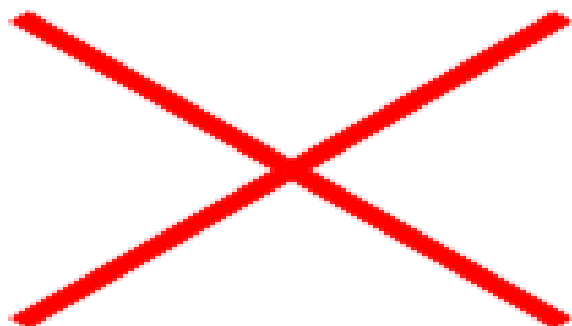
Complessivamente, e in accordo con l'andamento nazionale, si osserva un invecchiamento della popolazione.

L'indice di vecchiaia del Distretto di Crema, seppur in aumento rispetto al triennio precedente, rimane ancora il più basso del territorio provinciale: ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni sono presenti circa 177 persone anziane (di età superiore ai 64 anni), contro i circa 193 del casalasco e i 215 del cremonese. Il tasso di vecchiaia ricalca il corrispettivo indice, da cui la popolazione cremasca che supera i 64 anni è circa il 23%. Come evidenziato nella tabella, nel cremasco sono presenti in media circa 5 anziani per ogni bambino sotto i 6 anni.

Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2020 la popolazione anziana dell'Ambito Cremasco è aumentata significativamente, ancor più se si considera l'andamento dell'intera popolazione.

	2011	2016		2020	
Popolazione anziana	31.654	35.605	+12,48%	37.347	+4,89%
Popolazione totale	160.573	162.346	+1,10%	161.276	-0,66%

La struttura della popolazione over 64 dell'Ambito cremasco al 1/1/2020 è riportata nel grafico seguente, dove si evidenzia come l'aumento generale di questa fascia d'età abbia statisticamente riguardato soprattutto le fasce più anziane.



Per quanto riguarda il "saldo" della popolazione, si conferma la tendenza degli ultimi anni che vede il saldo naturale in costante diminuzione, senza variabilità significative fino alla fine del 2019, come dimostrato dalla seguente tabella.

	nati	morti	saldo
2019	1.180	1.583	-403
2018	1.073	1.668	-595
2017	1.174	1.667	-493
2016	1.251	1.686	-435

Questi dati risultano tuttavia sostanzialmente differenti nel confronto tra popolazione italiana e cittadini stranieri. La tabella seguente mostra i **movimenti demografici** annuali riferiti all'anno 2019, evidenziando come il saldo naturale risulti positivo nella popolazione straniera e come i movimenti migratori verso il nostro Ambito interessino soprattutto cittadini italiani.

Movimento demografico annuale (2019)	SALDO NATURALE			SALDO MIGRATORIO		
	nati	morti	saldo	iscritti	cancellati	saldo
Italiani	939	1.555	-616	3.862	3.491	371
Stranieri	241	28	213	2.261	2.160	101
Totale residenti	1.180	1.583	-403	6.123	5.651	472

Anche nella *provincia di Cremona* l'**età media** della popolazione è aumentata, in linea con la tendenza nazionale, registrando il valore di 46,07, sensibilmente maggiore del dato lombardo (45,02) e nazionale

(45,24). All'interno dei Comuni dell'Ambito si registrano valori molto differenziati, tra il valore massimo di 48,23 registrato nel Comune di Trigolo e quello minimo di 40,33 del Comune di Ricengo.

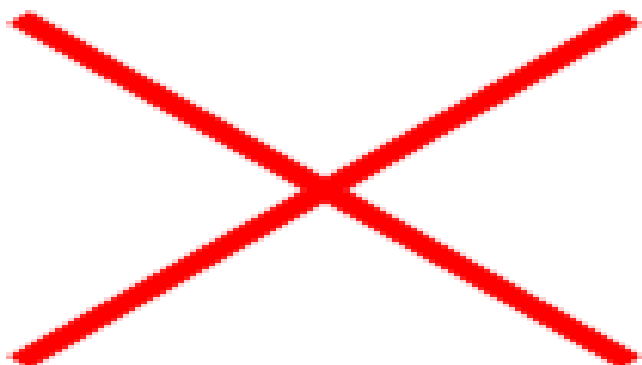
Popolazione straniera residente

Nel distretto sono 15.823 gli immigrati stranieri regolarmente residenti ad inizio 2020, rappresentando il 9,8% della popolazione totale, senza che si registri quindi un incremento percentuale significativo rispetto al 2016 (9,6%). Tale percentuale risulta essere inferiore sia al dato presente nel territorio dell'ATS Val Padana (12,5%) che al dato regionale (11,9%)

	n. stranieri residenti
2016	15.694
2017	15.552
2018	15.477
2019	15.823

Come per tutti i dati demografici finora presentati anche l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente è significativamente variabile nei singoli Comuni, registrando valori compresi tra il 3% e il 16%. Si nota come la variazione di tali percentuali assume ancor più peso nei Comuni più piccoli, con valori assoluti molto modesti.

Dall'analisi dei dati relativi alla popolazione straniera residente suddivisi per fasce d'età, confrontati con quelli dei residenti italiani, si denota una netta prevalenza delle fasce d'età minori e adulti, a discapito della popolazione anziana straniera, che continua ad essere scarsamente presente sul nostro territorio (solo il 4% del totale degli stranieri ha più di 64 anni). Tuttavia, la variazione del numero totale dei cittadini stranieri, seppur poco rilevante in termini assoluti, ha visto un incremento soprattutto sulle fasce adulta (+87) e anziani (+158) a discapito dei cittadini stranieri minorenni (-117). La popolazione straniera anziana è passata infatti dall'1% del totale degli stranieri nel 2016, al 4% nel 2020.



Le nazionalità maggiormente rappresentate nel distretto al 1/1/2020 sono le seguenti:

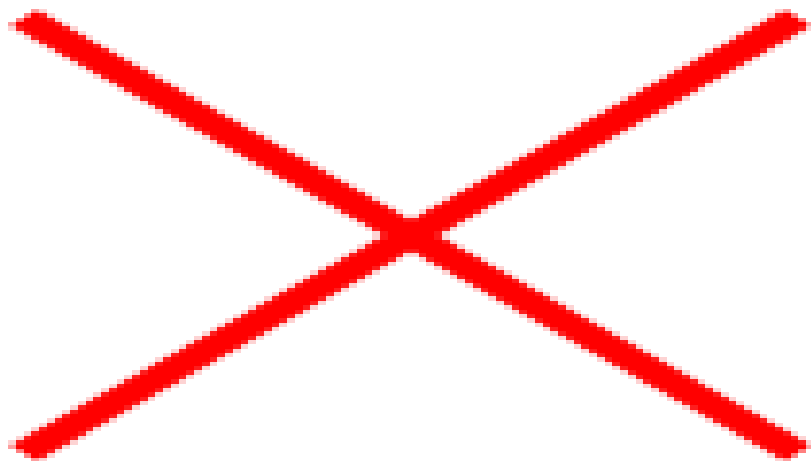
Romania	4.354
India	1.896
Marocco	1.497
Egitto	1.238
Albania	1.203
Ucraina	622
Senegal	470
Perù	401
Cinese, Repubblica Popolare	374
Nigeria	368

Osservando le cittadinanze di provenienza dei cittadini stranieri, rimane confermata come nel 2016 la prevalenza di immigrazione da Paesi membri dell'Unione Europea (tra cui i cittadini rumeni rappresentano l'88%), nonostante nell'ultimo periodo non vi sia stata un loro incremento sostanziale com'era invece avvenuto nel quinquennio precedente. Si nota invece un leggero incremento della popolazione africana, soprattutto dell'area subsahariana (+22% rispetto al 2016), a discapito della popolazione asiatica e sudamericana.

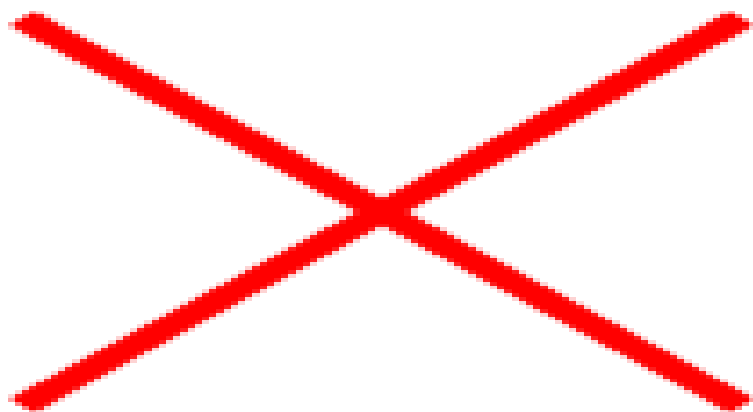
L'analisi nel dettaglio della diffusione delle nazionalità prioritarie sopra riportate permette alcune sottolineature interessanti.

- La Romania è l'unica nazione straniera presente nella totalità dei 48 Comuni dell'Ambito.
- La popolazione indiana, seppur diffusa su tutto il territorio distrettuale, si conferma ancora storicamente prevalente nel subambito di Soncino (47% del totale dei cittadini indiani).
- Altro dato particolare riguarda la relativamente piccola comunità di peruviani (401 cittadini), che nella provincia di Cremona risulta essere presente in via prioritaria nel distretto cremasco (80%), e qui in maniera molto diffusa (35 Comuni).

	2020		
	n.	%	
UE	4.948	31%	<i>per l'88% cittadinanza rumena</i>
NordAfrica	2.993	19%	<i>per il 91% cittadinanza egiziana e marocchina</i>
Asia	2.968	19%	<i>per il 64% cittadinanza indiana</i>
Europa (extra UE)	2.443	15%	<i>per il 75% cittadinanza albanese e ucraina</i>
Africa	1.204	8%	
America meridionale	1.081	7%	
America settentrionale	182	1%	
Oceania	3	0%	
Apolide	1	0%	



Nel grafico seguente si riporta la distribuzione percentuale per continente di provenienza al 1/1/2021.



Focus Servizi Abitativi

I dati riportati in questa sezione sono stati rilevati dall'E.I.S.A. (coprogettazione Città di Crema), nei mesi di luglio/settembre 2021. Alla rilevazione hanno partecipato 161 uffici comunali dell'Ambito (41 uff. servizi demografici, 39 uff. tributari, 35 uff. tecnici e 46 uff. servizi sociali), afferenti a tutti i Comuni dell'Ambito ad eccezione del Comune di Trescore Cremasco).

Per quanto riguarda il fabbisogno abitativo primario si riportano i dati relativi ai due bandi distrettuali per l'assegnazione di alloggi SAP pubblicati dal Comune di Crema a partire dal 2019 (i dati riportati riguardano gli enti rispondenti alla richiesta di collaborazione, ovvero 5 degli 8 enti proprietari per l'avviso 2019 e 7 su 8 per l'avviso 2021).

Dato rilevato	2019	2021
Numero domande	400	641
Numero alloggi	42	57
Numero alloggi assegnati	30	9 (dato non definitivo in quanto assegnazioni in corso)
FABBISOGNO ABITATIVO (calcolato sul numero di alloggi dichiarati come disponibili negli avvisi pubblici)	358 - 89,50%	584 - 91,11%
Percentuale domande da parte di indigenti	37,00%	34,95%

La tabella ben evidenzia il divario tra l'ampio numero di domande presentate (e quindi l'altissima attesa/aspettativa da parte dei cittadini in termini di assegnazioni di alloggi SAP) e il numero ridotto di alloggi disponibili. Tra l'altro l'avviso del 2021 ha visto un incremento di 241 domande (+60%) a fronte di un aumento di sole 15 unità abitative (+35%).

Per quanto riguarda le situazioni di rilascio dell'alloggio nell'anno 2020 27 Comuni hanno intercettato 139 situazioni di sfratto e 8 Comuni hanno intercettato 16 nuclei in situazioni di casa all'asta. Di queste 20 nuclei familiari in situazioni di sfratto sono stati collocati in strutture di accoglienza. Inoltre per altri 16 nuclei si è reso necessario ricorrere al collocamento in strutture di accoglienza in seguito a situazioni di emergenza abitativa. A tal proposito si nota come solo 9 Comuni (pari a circa il 20% dei Comuni dell'Ambito) dispone di alloggi destinati all'emergenza abitativa e/o all'ospitalità temporanea sul proprio territorio.

A partire dal 2018, in ottemperanza alla normativa regionale, l'Ambito, per il tramite di Comunità Sociale Cremasca a.s.c., ha attivato diverse misure per il sostegno alla locazione. Le diverse misure non sono tra di loro comparabili, sia per la continua modifica delle misure, di anno in anno, previste da Regione Lombardia,

sia per l'evoluzione del bisogno specifico dei cittadini, sostanzialmente modificatosi in conseguenza all'emergenza pandemica.

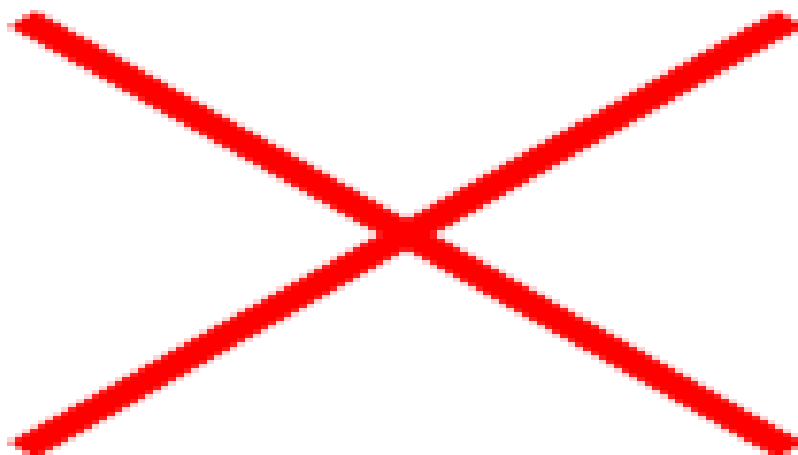
Le misure hanno raggiunto in quattro anni oltre 850 nuclei, per lo più in situazione di morosità incolpevole (senza sfratto), pensionati in particolari condizioni di vulnerabilità e nuclei familiari che si trovavano in situazioni di vulnerabilità economica collegate alla crisi dell'emergenza sanitaria COVID-19. Il livello di ISEE medio calcolato su ciascuna singola DGR si è sempre stabilizzato tra i 4.000 e i 6.000 euro.

In merito, infine, alla cosiddetta "fascia grigia", ovvero relativa ai nuclei in condizioni di vulnerabilità economica tali da avere difficoltà ad accedere al mercato privato, ma non tali da necessitare di un alloggio SAP, si rileva come 28 Comuni (60%) abbiano intercettato richieste di ricerca alloggio da parte dei cittadini, a cui nella maggior parte dei casi (21 Comuni) non sono riusciti a dare sostegno.

Focus Disabilità

I dati riportati in questa sezione sono stati rilevati dal Tavolo Permanente Disabilità nei mesi di luglio/ottobre 2021 per il tramite dei servizi sociali dei 48 Comuni dell'Ambito, di Comunità Sociale Cremasca, dell'ATS della Val Padana e dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Non è stato possibile aggregare i dati e confrontarli tra loro per questioni di privacy tra i singoli enti che detengono il dato.

Un dato utile ad inquadrare il tema dei minori con disabilità si evince dal servizio di supporto educativo scolastico (SAAP) in quanto di fatto dovrebbe raccogliere la totalità dei minori con disabilità in obbligo scolastico.

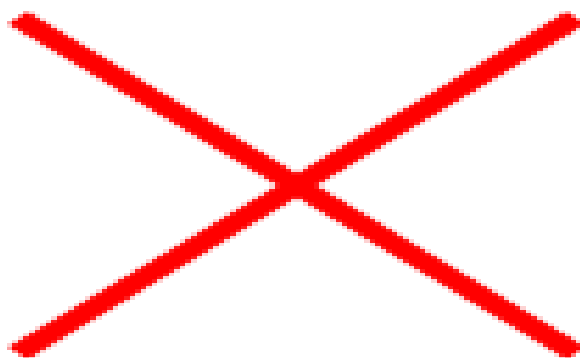
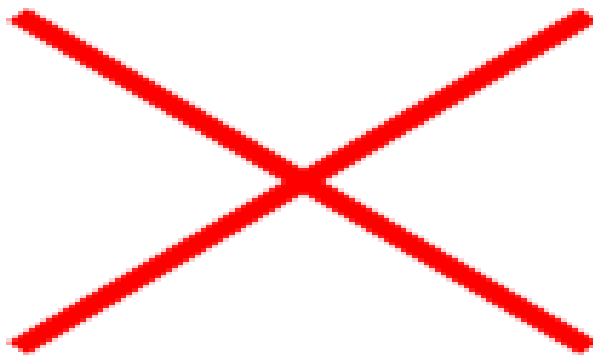
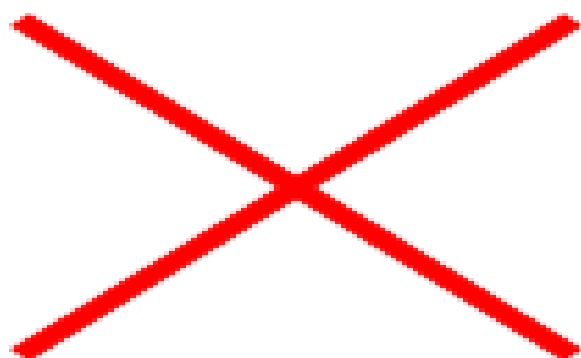
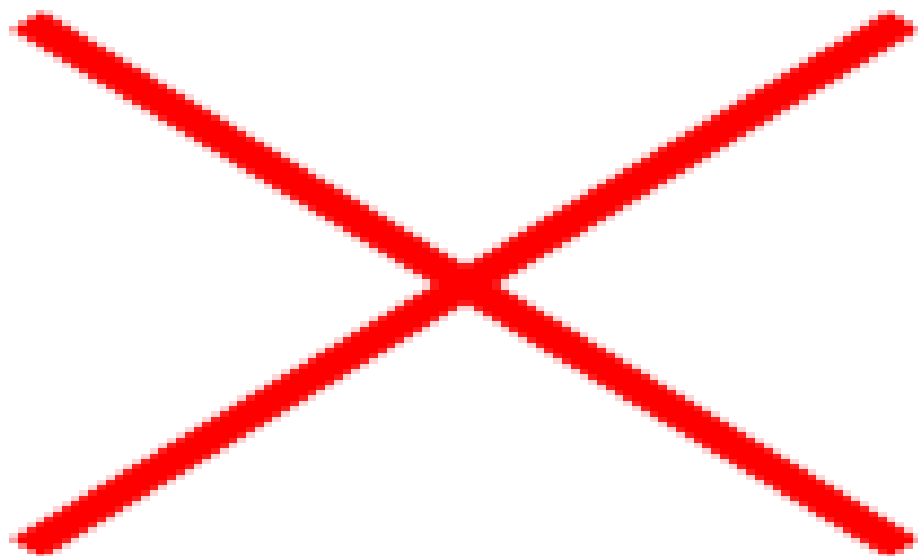


Si precisa che i dati riportati fanno riferimento ai minori il cui progetto è registrato nella piattaforma sociosanitaria distrettuale (GeCaS), passaggio procedurale non obbligatorio per i minori residenti in quei Comuni che hanno scelto di non affidarsi alla gestione centralizzata gestita da Comunità Sociale Cremasca (6 Comuni nel 2018/19, 5 nel 2019/20 e 3 nel 2020/21).

Il grafico mostra un costante incremento del numero di minori per i quali è stata accertata una disabilità tale da prevedere un sostegno educativo nel contesto scolastico. Nel periodo in esame il numero di minori raggiunti da tale servizio è aumentato del 43%.

All'aumento del numero di minori interessati dal servizio SAAP corrisponde anche un aumento delle ore medie settimanali erogate, che passa da poco più di 2.800 ore nel 2018/2019 a oltre 6.050 ore nel 2020/2021, indice di un incremento delle situazioni che prevedono un intervento educativo maggiore.

Altro dato interessante riguarda la suddivisione dei progetti per ordine di scuola frequentata.



Merita attenzione il numero complessivo di alunni con disabilità che frequentano le scuole superiori

In merito al target adulto, si riportano i dati relativi alle singole misure e ai singoli servizi attivati dal servizio sociale (comunale e distrettuale) nel corso del 2020.

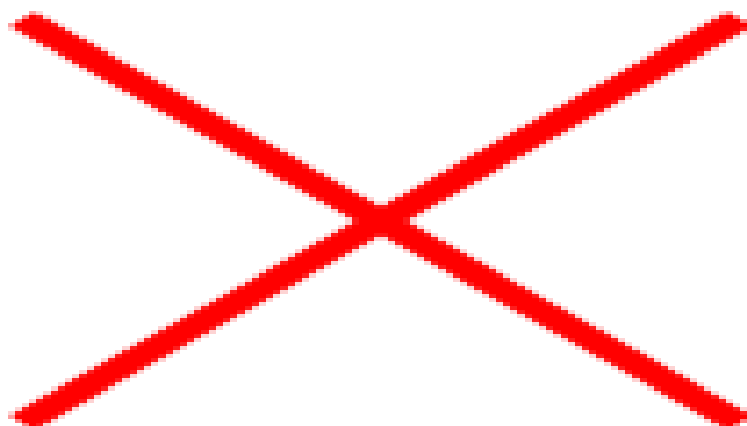
Misure e progetti distrettuali

Titolo progetto/misura	N. beneficiari	Conoscenza di altre misure compresenti
FNA B2 - Buono sociale mensile assistente personale	18	0
FNA B2 - Buono sociale mensile caregiver familiare	100	10
FNA B2 - Buono sociale mensile progetto vita indipendente	1	0

ProVi progetto	16	3
Dopo di Noi – Accompagnamento autonomia	15	6
Dopo di Noi - Emergenza / pronto intervento	3	1
Dopo di Noi – Sostegno alla residenzialità	2	1
Reddito di autonomia - Interventi volti all'autonomia finalizzata all'inclusione di persone con disabilità	10	0

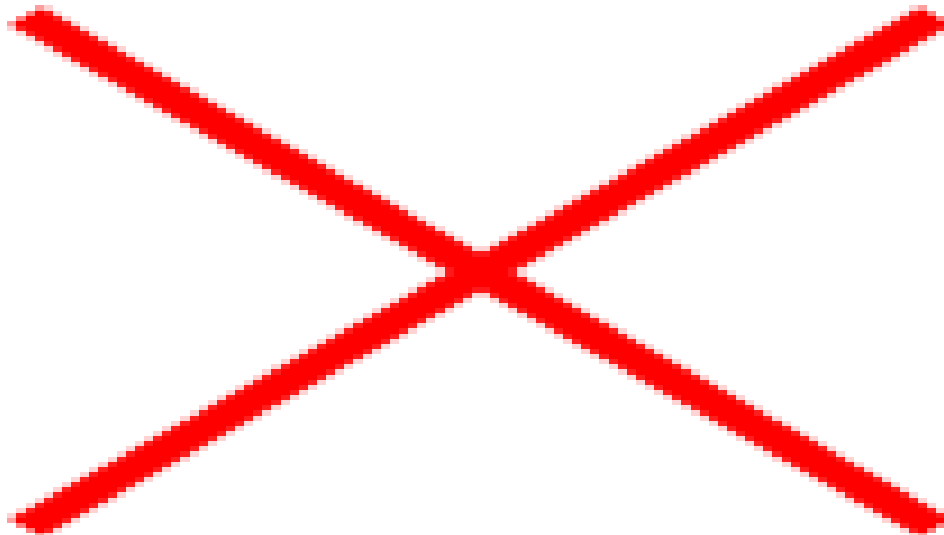
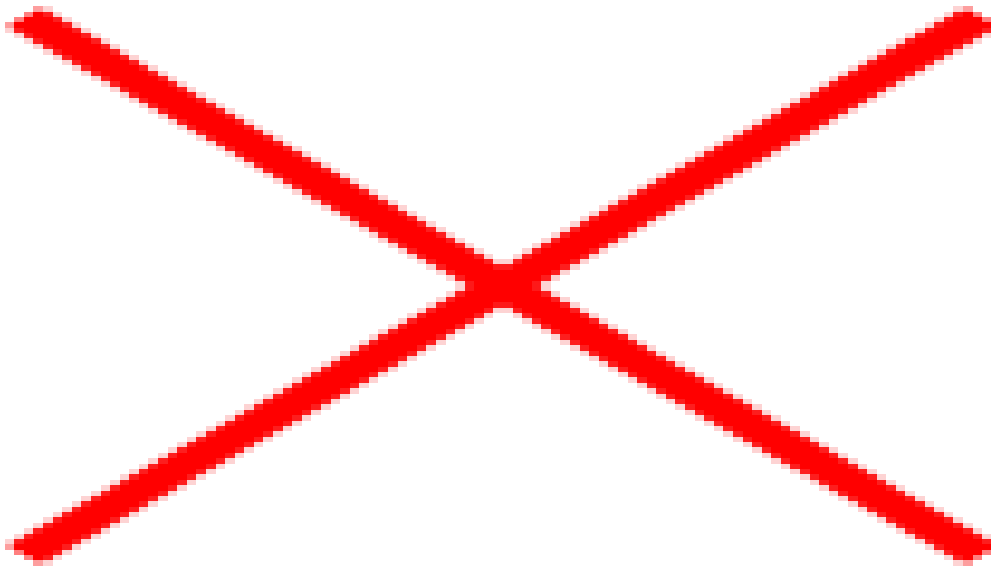
I numeri evidenziati nella tabella sono direttamente correlati alle risorse assegnate all'Ambito da parte di Regione Lombardia, e non tanto come evidenza esaustiva del bisogno presente sul territorio. Tuttavia sono comunque indicativi del numero di persone adulte con disabilità presenti nell'Ambito, corrispondenti ad un totale complessivo di 154 persone adulte con disabilità beneficiari di almeno una misura/progetto.

Le persone adulte con disabilità che frequentano servizi diurni e/o residenziali rilevate per il tramite dei servizi sociali risultano essere in totale di 201 persone, suddivise come segue.



Il luogo di frequenza di tali servizi si differenzia sostanzialmente tra servizi diurni e residenziali, sia per una questione evidente di necessità logistiche per cui la frequenza dei servizi diurni necessita luoghi più prossimi, sia per una minore disponibilità di servizi residenziali sul territorio cremasco. Se i servizi diurni frequentati sono infatti per il 97% collocati all'interno del distretto (4 persone fuori distretto), tale percentuale scende al 61% per i servizi residenziali (22 persone fuori distretto).

Per quanto riguarda le percentuali di invalidità e le certificazioni di disabilità conosciute dal servizio sociale, non si evidenziano differenze sostanziali tra le due tipologie di servizi.



Vale la pena sottolineare la presenza complessivamente di 186 persone adulte con invalidità al 100% e 150 persone adulte certificate secondo l'art. 3 co. 3 conosciute dai servizi.

Il grafico seguente rappresenta la popolazione adulta con disabilità frequentante i servizi diurni e residenziali raggruppati per fasce d'età e per classe SIDI.

Focus Povertà

Il tema della povertà è caratterizzato per sua natura da un'estrema variabilità di indicatori, la maggior parte dei quali non aggregati a livello di Ambito, e spesso nemmeno a livello provinciale. Inoltre, il territorio non dispone di uno strumento univoco di raccolta dei dati essendo questa un'azione implementata da diversi enti, pubblici e del privato sociale, ognuno con i suoi propri database.

I dati messi a disposizione dell'Ambito dalla piattaforma GePI (piattaforma ministeriale per la gestione dei patti per l'Inclusione del **Reddito di Cittadinanza**) risultano ancora molto parziali in quanto vi è un'inerzia (ritardo di diversi mesi) della piattaforma nel recepire e restituire i dati. La piattaforma inoltre è dedicata esclusivamente ai Patti per l'Inclusione, ovvero ai percettori del Reddito di Cittadinanza (RdC) in carico ai

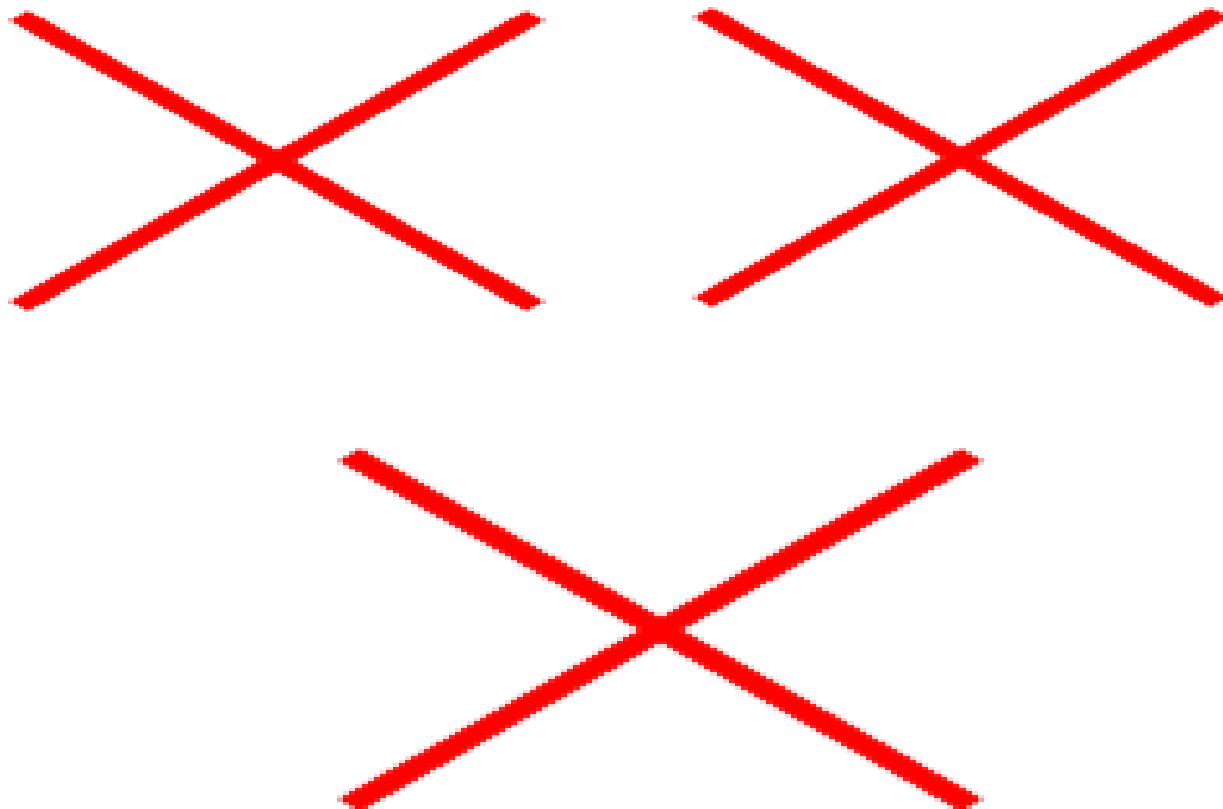
servizi sociali; solo poche informazioni sono disponibili a livello d'Ambito rispetto ai beneficiari di Pensione di Cittadinanza e Patti per l'Impiego.

Nel biennio 2019/2020 il numero totale di beneficiari del RdC è rimasto costante sorpassando di poco le 500 unità, corrispondenti a poco meno di 3 beneficiari ogni 1.000 abitanti.

	2019	2020
<i>Numero domande assegnate ai servizi sociali</i>	515	552

Tale dato è molto disomogeneo a livello di singoli Comuni. L'incidenza di beneficiari RdC assegnati ai servizi sociali ogni 1.000 abitanti varia tra il valore minimo di 0 al valore massimo di 23,35.

In considerazione della scelta dell'Ambito di gestire in modo associato questa misura nazionale, grazie alla presenza di assistenti sociali operativi a livello di ogni subambito, si riportano alcuni dati dei beneficiari così come presenti in piattaforma al 31/12/2019 a questo livello di aggregazione.



Emergenza sanitaria Covid-19

Ad inizio 2021, a conclusione della seconda fase emergenziale, l'Ufficio di Piano Integrato dell'Ambito cremasco ha organizzato momenti di confronto con tutte le realtà pubbliche e del privato sociale direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza per una prima analisi qualitativa degli effetti sui servizi sociali.

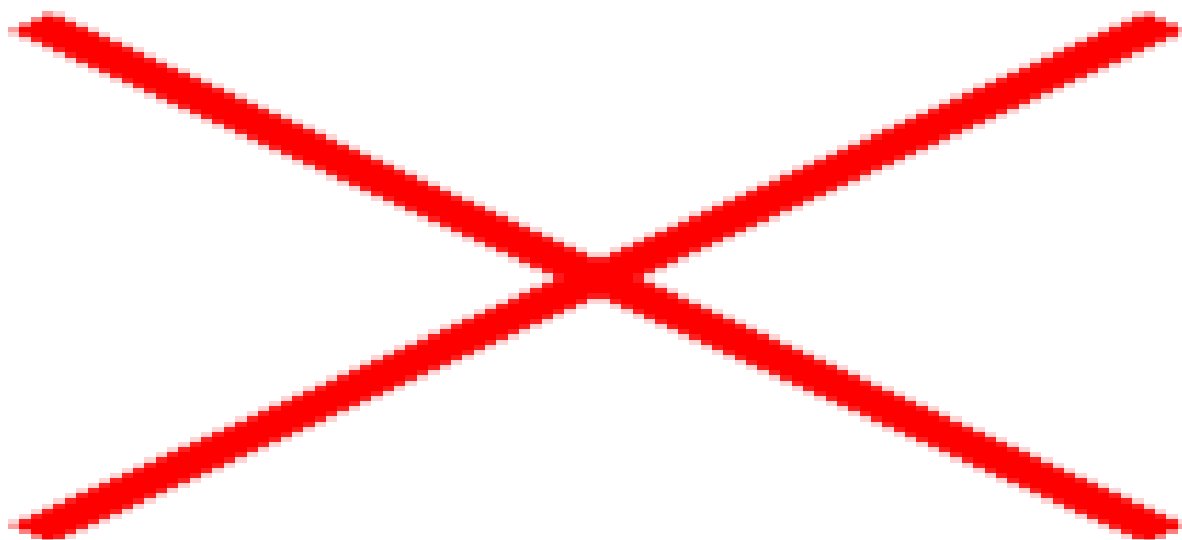
Alcuni dati quantitativi sono stati inoltre raccolti dai servizi sociali comunali e dalla Caritas Diocesana², a seguito dell'implementazione dei buoni spesa e dei contributi economici / interventi di sostegno attivati nel

² Nelle diverse fasi emergenziali l'Ambito ha predisposto un progetto per la gestione associata dei buoni pasto ministeriali raccogliendo la disponibilità della Caritas della Diocesi di Crema. Il progetto nella seconda fase ha visto l'adesione di 26 Comuni, coprendo il 60% della popolazione dell'Ambito.

periodo emergenziale. Tali prime osservazioni sono state arricchite con quelle del privato sociale coinvolto nell'assistenza a domicilio.

- Durante il periodo emergenziale i servizi comunali hanno intercettato una nuova tipologia di target, numericamente in aumento, rappresentata dagli adulti soli in difficoltà (non anziani); questo target è stato confermato anche dall'osservatorio permanente delle povertà diocesano (24% dei nuclei intercettati dai centri di ascolto diocesani).
- Delle persone incontrate durante tali erogazioni per il 54% si è trattato di nuclei con minori.
- Per il 49% dei casi supportati durante la prima fase le persone non erano precedentemente conosciute ai servizi sociali comunali; valore che è sensibilmente diminuito nella seconda fase (35%). Il numero delle persone non conosciute dal Servizio Sociale ha registrato un picco di accessi durante i primissimi mesi dell'emergenza (marzo/giugno 2020). Nuove richieste di aiuto economico da parte di persone non conosciute dai servizi sono state nuovamente intercettate ad inizio 2021 (a causa delle conseguenze indirette dell'emergenza quali: perdita lavoro, chiusura cassa integrazione o ritardi nel pagamento, accumulo di debiti).
- L'emergenza ha portato ad un aumento significativo di «segnalazioni» verso il Servizio Sociale da altri enti/cittadini, aumentando e consolidando i rapporti tra servizi sociali ed enti territoriali, e favorendo il riconoscimento del ruolo del servizio sociale da parte della cittadinanza. Tuttavia, la metà delle persone non conosciute ai servizi intercettate dalla Caritas diocesana hanno chiesto specificatamente che le loro informazioni personali non fossero condivise con la parrocchia e/o i servizi sociali del Comune di residenza.
- Si rilevano in aumento le situazioni di indebitamento con finanziarie, correlate a situazioni di lavoro irregolare o con contratti svantaggiosi/poco tutelanti.
- I servizi sociali si sono spesso attivati su situazioni che si trovavano già in uno stato di vulnerabilità prima dell'emergenza, non conosciuta e non resa evidente grazie al supporto economico dei genitori anziani, che sono venuti a mancare.
- Contrariamente alle aspettative, l'incidenza della cittadinanza italiana nelle richieste di aiuto è stata prioritaria (52% delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto diocesani).

Il cambiamento drastico nell'assetto territoriale generato dall'emergenza pandemica trova riscontro anche dai dati relativi alle persone in condizioni di fragilità con necessità di assistenza al domicilio. I dati dello Sportello Assistenti Familiari distrettuale realizzato in convenzione con ACLI rileva una netta riduzione del lavoro dell'ufficio, come evidenziato dal grafico seguente.



Nel 2020 il numero delle assistenti familiari incontrate e degli incontri di mediazione si è ridotto quasi della metà rispetto a quanto realizzato nel 2019.

L'analisi qualitativa effettuata dagli operatori dello sportello conferma la percezione diffusa sul tema del lavoro di assistenza a domicilio.

Da un lato abbiamo assistito ad una inversione dei carichi di cura domiciliari, che hanno coinvolto maggiormente i familiari, in smart working e preoccupati di affidarsi a lavoratrici che frequentavano più assistiti durante il picco della pandemia. Tale aspetto si evidenzia anche nell'andamento costante sul territorio dei nuovi contratti di lavoro nonostante la pandemia (in tutto nel 2020 sono stati registrati 143 nuovi contratti; erano 138 nel 2018 e 141 nel 2019), in quanto la presenza delle zone rosse ha favorito l'emersione di molto lavoro non regolare, inerente soprattutto i rapporti di lavoro a ore (laddove i lavoratori avevano necessità di spostarsi nonostante le restrizioni).

Di riflesso si è assistito ad un considerevole aumento della domanda di assistenza in convivenza, con una decisa riduzione di disponibilità di lavoratori su questa tipologia contrattuale. Molte assistenti familiari, per lo più di genere femminile e di origini straniere, sono rientrate nel proprio paese di origine per stare vicine ai propri cari prima della chiusura delle frontiere; rientrando hanno dovuto fare i conti con una riduzione del lavoro ad ore o con la perdita del proprio posto di lavoro (per decesso delle persone assistite o a causa della propria assenza prolungata).

DATI SOCIOECONOMICI

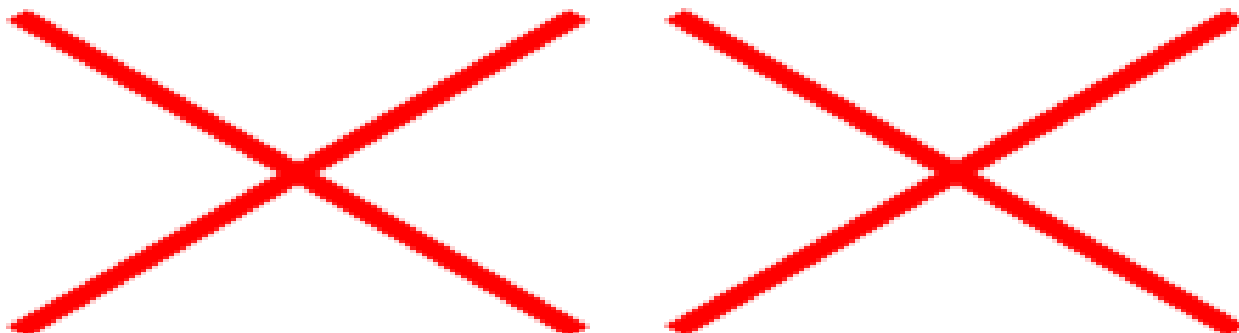
L'analisi Istat sui tassi di occupazione e disoccupazione si ferma a livello provinciale; non sono pertanto disponibili dati aggregati per Ambito o a livello di singoli Comuni.

Al 31 dicembre 2020 la *popolazione* in età lavorativa (15-64 anni) della *Provincia di Cremona* conta 223.461 persone, pari al 64% dei residenti, mentre il numero di occupati è 144.823.

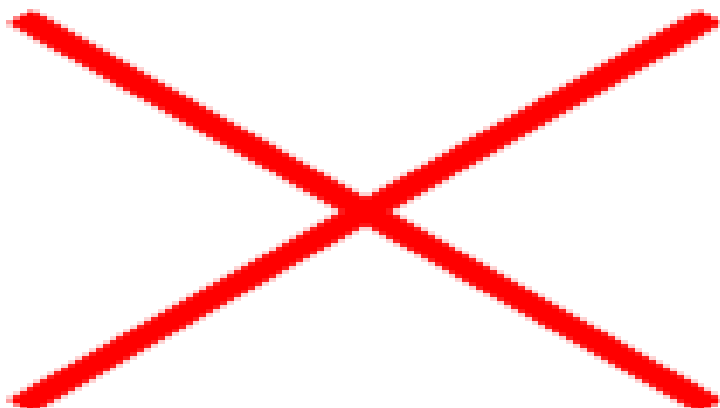
Il **tasso di occupazione** è pertanto pari a 63,4%. Seppur in calo, in linea con la tendenza nazionale, il tasso della nostra provincia continua ad essere superiore al tasso nazionale (58,1%).

Il grafico seguente riporta a sinistra l'andamento del tasso di occupazione dal 2017 al 2020. Nel periodo considerato, il tasso globale ha raggiunto il suo massimo nel 2018, raggiungendo il valore più alto dal 2010, per poi ridursi drasticamente in relazione alla crisi pandemica. L'inflessione negativa non si differenzia dal

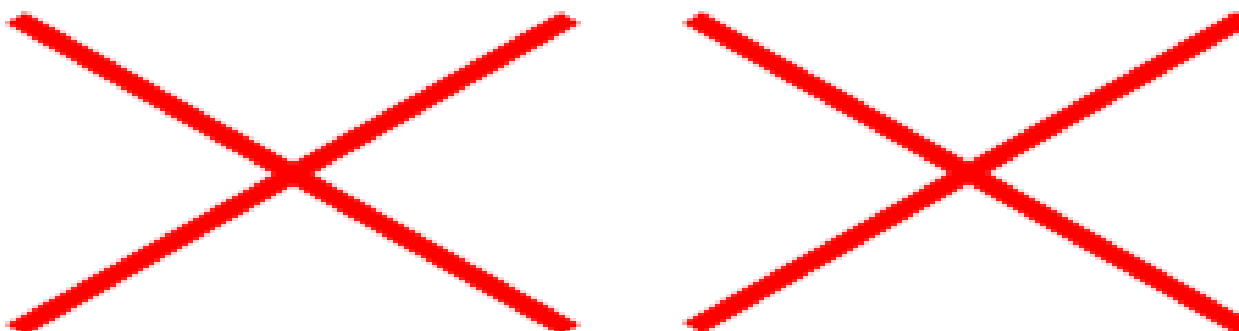
punto di vista del genere (-4% su entrambi i campioni). Nel grafico a destra si evidenzia il tasso di disoccupazione; a fronte di un significativo riavvicinamento della disparità di genere nel 2018, con una decisa riduzione del tasso di disoccupazione soprattutto femminile, con la crisi economica causata dal Covid-19 il divario di genere si è ancor più accentuato.



Nella Provincia di Cremona il tasso di disoccupazione giovanile, che rileva i giovani fra 15 e 24 anni inattivi (ovvero che non studiano e non lavorano) è stato in costante decrescita nell'ultimo triennio, confermando il dato positivo in particolare nel confronto con i dati nazionali (a fine 2019, circa 28%). I dati a disposizione non riportano tuttavia la situazione conseguente l'emergenza del 2020, che ha influito in modo dirimente sui tassi di occupazione e disoccupazione, come sopra evidenziato.



Nei seguenti grafici si evidenziano i dati relativi al **reddito complessivo** considerato sul dato dei singoli Comuni dell'Ambito Creмасco. Nel grafico di sinistra la frequenza delle fasce di reddito: la fascia di reddito inferiore, fino a 15.000 euro, corrisponde al 33,5%. Nel grafico di destra il peso del volume complessivo del reddito per ciascuna tipologia di reddito; in linea con i dati demografici sopra riportati i redditi da pensione rappresentano circa il 30% del totale.



A conclusione della presente sezione dedicata all'analisi dei dati socioeconomici, nella tabella seguente si riportano alcuni dati riferiti ai domini dello **Sviluppo Equo e Sostenibile** rilevati a livello provinciale da ISTAT, con il riferimento all'ultimo anno disponibile ed il raffronto con il dato italiano e del Nord Italia.

Dominio	Provincia di Cremona	Nord Italia	Italia	Anno di riferimento
Disponibilità di verde urbano	28,4 m2/ab	36,7 m2/ab	32,8 m2/ab	2018
Pensionati con pensione di basso importo	7,1%	7,6%	10,4%	2018
Qualità dell'aria urbana - PM10 (i valori più bassi sono segno di maggiore qualità dell'aria)	66,7%	43,4%	22,0%	2018
Reddito medio disponibile pro capite	€ 19.784,20	21.714,30	18.525,30	2017
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	17,7%	14,5%	22,2%	2019
Passaggio all'università	52,3%	52,5%	50,4%	2018
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	58,1%	65,7%	62,2%	2019
Competenza alfabetica non adeguata	27,1%	25,9%	34,1%	2019
Affollamento degli istituti di pena	102,5%	114,4%	105,5%	2020
Amministratori comunali con meno di 40 anni	29,2%	27,4%	29,4%	2019
Amministratori comunali donne	33,7%	34,0%	32,9%	2019
Utilizzo dei servizi comunali per l'infanzia	11,2%	17,4%	13,5%	2017
Organizzazioni non profit (valore per 10.000 ab.)	71,5	66,0	60,1	2018
Scuole accessibili	46,6%	38,5%	34,4%	2019
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) - (valore per 10.000 ab.)	0,19	0,7	0,7	2019
Mortalità per tumore (20-64 anni) - (valore per 10.000 ab.)	8,5	8,2	8,4	2018
Speranza di vita alla nascita	82,9	83,6	83,0	2019
Delitti violenti denunciati (valore per 10.000 ab.)	13,9	16,2	16,7	2018

RISORSE IMPIEGATE NEL SETTORE SOCIALE

Analisi risorse distrettuali

La quasi totalità delle risorse pubbliche relative all'implementazione del Piano di Zona vengono affidate³ dai Comuni a Comunità Sociale Cremasca, azienda speciale consortile d'Ambito. L'analisi delle risorse impiegate nel settore sociale ricalca pertanto principalmente i dati relativi ai bilanci aziendali del triennio 2018/2020.

L'esercizio 2020 rileva una lieve diminuzione dei fondi istituzionali gestiti a livello d'Ambito, dovuta per lo più alla sospensione di alcuni servizi durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria (diminuiscono infatti i trasferimenti dei Comuni per i servizi gestiti in modo associato).

³ Contratto di Servizio tra azienda e Comune capofila, a fronte dell'Accordo di Programma sottoscritto da tutti e 48 i Comuni dell'Ambito.

Il dettaglio dei fondi è sintetizzato nella seguente tabella.

Fondo istituzionale	Importo 2020	Importo 2019	Importo 2018
FSR (Fondo Sociale Regionale)	1.086.835,44	952.062,17	865.529,70
FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali)	310.153,83	300.000,00	611.065,21
FNPS COVID (Quota destinata emergenza Covid19)	254.098,04		
FNA (Fondo Non Autosufficienze)	424.162,04	390.130,00	383.019,00
FSOL (Fondo di Solidarietà)	814.105,00	814.105,00	814.105,00
FONDI COMUNALI per gestione associata	5.762.350,05	6.226.379,44	5.652.286,45
FONDI PROVINCIA		61.984,82	35.407,98
FONDO COMUNE DI CREMA		45.004,40	15.000,00
FONDO SANITARIO COVID per centri estivi	79.606,79		
FONDO SANITARIO per CDD e Misura 6	341.673,75	362.958,50	373.337,00
TOTALE	9.072.984,94	9.152.624,33	7.848.812,66

Comunità Sociale Cremasca inoltre ha gestito per l'Ambito sociale ulteriori finanziamenti, correlati all'attuazione di misure e progetti di ambito che hanno riguardato in particolare le aree della disabilità, dei minori, del contenimento dell'emergenza abitativa e del sostegno alla domiciliarità.

A seguire il dettaglio delle misure assegnate a livello regionale all'Ambito.

Misure di ambito	Importo 2020	Importo 2019	Importo 2018
DOPO DI NOI			353.288,00
REDDITO DI AUTONOMIA	41.494,40	11.520,00	10.010,79
PACCHETTO FAMIGLIA	273.649,31		22.074,49
SOSTEGNO ALLOGGIO LOCAZIONE	615.222,00	107.278,00	61.662,00
TOTALE	1.028.896,11	118.798,00	447.035,28

Con specifico riferimento alle misure per il sostegno alla locazione, a seguire si riporta uno schema riassuntivo delle risorse impiegate nell'Ambito Cremasco negli ultimi 4 anni.

	Risorse assegnate da Regione	Di cui utilizzate per spese di gestione	Risorse aggiuntive comunali	Risorse aggiuntive/residue regionali (DGR 5450/2016; fondi FSA/FSGDE; Reddito di autonomia)	TOTALE
DGR 606 / 2018	€ 61.662,00	€ 6.166,00	€ 9.496,84	€ 4.965,26	€ 76.124,10
DGR 2065 / 2019	€ 107.278,00	€ 10.727,80	€ 9.498,30	€ 2.034,48	€ 118.810,78
Misura Unica 2020 (DGR 3008)	€ 64.502,00	€ 6.460,20	Non previsto	€ 6.900,15	€ 71.402,15
Misura Unica 2021 (DGR 3664 e 4678)	€ 393.497,00	Non previsto	Non previsto	€ 6.153,21	€ 399.650,21

Gli avvisi pubblici relativi alle misure riportate nella tabella hanno sempre visto l'esaurimento totale delle risorse assegnate prima dell'apertura del successivo avviso, ivi incluse le risorse relative alla DGR 4678/2021 che sono state utilizzate esclusivamente per esaurire la lista d'attesa della DGR precedente.

Oltre alle risorse strutturali l'Ambito è riuscito ad intercettare risorse ad hoc per l'implementazione di progettualità su temi specifici rispondendo a bandi per lo più regionali.

Progetti di ambito	Importo 2020	Importo 2019	Importo 2018
<i>Fondi Povertà</i>			
PON Inclusione (Avviso 3/2016)			287.441,00
PaIS (Avviso 1/2019)	80.865,00		
Careleavers		121.212,13	
QSFP	487.019,00	469.187,37	
Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI)	31.700,00	110.946,00	37.662,51
PROVI (area disabilità)	40.000,00	40.000,00	
Prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in condizioni di disagio (PIPP)	25.000,00		
LIA (donne vittime di violenza)		12.101,83	
Outsiders (penale minorile)	6.705,16	4.770,65	
Riscatto (penale adulti)	3.119,42	1.471,41	
Proximity (area lavoro)	74.500,00		
Prevenzione al gioco d'azzardo (GAP)	34.027,00	31.262,50	46.000,00
Conciliazione Vita-Lavoro	67.000,00		56.906,86
Smart Bear		172.670,83	
CLAC			69.491,22
Banca dell'Acqua		26.777,88	27.165,28
Famiglie IN&OUT	64.650,00		
Doniamo Energia		23.035,48	
TOTALE	914.585,58	1.013.436,08	524.666,87

Nel complesso, i fondi assegnati all'Ambito Cremasco nel corso del triennio sono cresciuti. Sono stati stanziati fondi specifici per sostenere le famiglie durante il periodo più critico della fase emergenziale; allo stesso tempo Comunità Sociale Cremasca ha rafforzato la propria attività di progettazione, per intercettare nuove risorse e sostenere il welfare locale.

Rimangono tuttavia immutati i vincoli di utilizzo dei fondi disponibili che riducono i margini di programmazione territoriale.

La spesa sociale complessiva (dato rilevato nell'anno 2019) ammonta a € 19.114.600,59, in lieve flessione rispetto al dato 2018 che era pari a € 19.217.492,46.

La spesa sociale pro/capite nei Comuni dell'Ambito ha raggiunto un valore medio di € 118,52, senza particolari variazioni rispetto all'anno precedente con una variazione all'interno dei singoli Comuni da un valore min. di € 16,81 a un valore max. di € 176,64.

La spesa per la "gestione associata" dei servizi rappresenta circa il 62% dei servizi complessivamente erogati dall'azienda consortile nel 2020, in flessione rispetto all'anno precedente (68%) per via della sospensione di alcuni servizi causata dall'emergenza sanitaria. Crescono invece l'area di progettazione insieme alle misure e interventi d'Ambito.

All'interno del volume totale rappresentato dalla gestione dei servizi accreditati, l'assistenza educativa nelle scuole (SAAP) e la gestione delle rette di comunità per minori rappresentano la parte più significativa del volume erogativo (più dell'80%).

Emergenza sanitaria Covid-19

Il periodo emergenziale, anche in considerazione del drammatico impatto registrato sul nostro distretto, ha visto un'attivazione straordinaria di risorse economiche ed umane, sia dagli enti pubblici che del privato sociale. Il forte investimento che il nostro Ambito ha dedicato negli ultimi cinque anni al lavoro di comunità, potando in attenzione dei microcontesti la crucialità per il lavoro sociale di saper riconoscere e favorire l'attivazione della comunità, ha permesso di consolidare collaborazioni e modalità di lavoro sinergiche altrimenti difficili da costruire con i limiti strutturali dettati dall'emergenza.

Complessivamente fin dalla prima fase emergenziale (marzo 2020) si sono attivate collaborazioni dirette con oltre 60 realtà in 48 Comuni, tra cui le farmacie comunali, le Caritas parrocchiali e le sedi locali dell'ass. Auser, oltre alla capacità di valorizzare a livello locale anche le disponibilità di singoli volontari (per lo più giovani cittadini).

Durante la prima e la seconda fase dell'emergenza sanitaria i servizi sociali dei 48 **Comuni** dell'Ambito hanno effettuato 4.706 erogazioni di **buoni spesa**, per un totale di € 1.474.510.

I Comuni hanno inoltre supportato direttamente i propri cittadini con contributi economici ed interventi di sostegno attivati a livello comunale quali: riduzione tasse, sostegno abitativo/utenze, integrazione al reddito, buoni spesa comunali, sostegno didattico, supporto domiciliare straordinario, attività educative, mensa scolastica, spese funebri, sostegno imprese.

Servizi per il lavoro

I grafici seguenti riportano alcuni dettagli degli interventi realizzati nel biennio 2019/2020 da parte dei tre servizi accreditati al lavoro presenti sul territorio, nominalmente gestiti da Consorzio Mestieri, Coop. Koala e Coop. Creare Valore.

	2019	2020
n. persone accolte	354	443
n.doti garanzia giovani	52	58
n.doti DUL	47	21
n.doti DULD	52	50
n. tirocini attivati extracurricolari	64	87
n.tirocini attivati di inclusione sociale	9	4
n. progetti attivi nell'anno per specifico target	9	12
n. inserimenti lavorativi	50	69

IL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E IL LAVORO NEL SOCIALE

L'Ambito Cremasco ha scelto di mantenere la funzione sociale in capo a ciascuna delle singole 48 amministrazioni componenti l'Ambito.

Sul territorio sono presenti alcune forme di gestione sovracomunali del servizio sociale, seppur limitate a piccole aggregazioni di Comuni quali l'Unione dei Comuni Lombarda dei Fontanili (Romanengo, Ticengo e Casaletto di Sopra) e la gestione in convenzione del servizio di assistenza sociale (Comune di Soncino con Cumignano sul Naviglio, Salvirola, Trigolo e Genivolta; Comune di Offanengo con Ricengo e Izano).

Per supportare tale scelta a fronte delle caratteristiche territoriali, con particolare riferimento all'alto numero di Comuni di piccole e medie dimensioni, dal 2006 l'Ambito ha istituito Comunità Sociale Cremasca a.s.c., ente pubblico di cui sono soci esclusivi i 48 Comuni dell'Ambito, il cui scopo è quello di supportare le funzioni sociali comunali. Comunità Sociale Cremasca gestisce direttamente alcuni servizi distrettuali quali il Servizio di tutela

Minori e il Servizio di inserimento Lavorativo, nonché alcuni servizi in gestione associata per l'Ambito in accreditamento (tra cui ADM, SAAP, ecc.).

In merito alla presenza di assistenti sociali assunti a tempo indeterminato presso i servizi sociali territoriali, l'Ambito Cremasco nel 2020 (ultimo dato rilevato, a consuntivo) presenta un dato complessivamente positivo sia rispetto al livello essenziale definito a livello nazionale di 1:5.000 ma anche sull'ulteriore obiettivo di servizio "sfidante" di 1:4.000 introdotto dalla Legge di bilancio per il 2021.

Tale dato fa riferimento alla rilevazione annuale richiesta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali effettuata per il tramite della piattaforma SIOSS, dove viene chiesto di registrare la presenza di assistenti sociali assunti a tempo indeterminato operativi sia a livello di servizi sociali comunali, sia nei servizi sociali distrettuali (che nel nostro Ambito sono gestiti da Comunità Sociale Cremasca a.s.c.). Nell'Ambito Cremasco sono infatti assunti assistenti sociali per il corrispettivo di 35,04 FTE (equivalenti tempo pieno) nei servizi sociali comunali e 18,6 FTE nei servizi distrettuali. Considerando tale dato rapportato alla popolazione totale dell'Ambito, l'Ambito riesce a garantire uno standard di 1,66 assistenti sociale ogni 5.000 abitanti, ovvero 1,33 assistenti sociali ogni 4.000 abitanti (da notare che lo standard 1:5.000 verrebbe raggiunto anche senza considerare i servizi sociali distrettuali).

Tale rilevazione diverge tuttavia con la percezione dei singoli assistenti sociali, diffusa e ricorrente, di un servizio sociale che spesso si trova a dover gestire carichi di lavoro eccessivi. In parte tale percezione trova riscontro nell'analisi a livello di singoli Comuni, che detengono la titolarità della funzione sociale.

A livello comunale infatti, seppure lo standard 1:5.000 venga garantito da tutti i Comuni, si rileva che vi sono 5 Comuni che non raggiungono lo standard 1:4.000 e altri 6 Comuni che lo raggiungono appena (1,00).

Tutt'altra fotografia risulta dall'analisi del dato senza considerare l'apporto dei servizi distrettuali. In questo caso sono 31 su 48 i Comuni che non raggiungono lo standard 1:5.000 (65% dei Comuni, corrispondenti al 47% della popolazione dell'Ambito) che se consideriamo lo standard 1:4.000 aumentano a 40 (83% dei Comuni, corrispondenti al 60% della popolazione dell'Ambito)

Questo dato è importante da evidenziare in quanto i servizi distrettuali non sostituiscono, ma affiancano e supportano il servizio sociale comunale. Ragionando all'estremo, una eventuale assenza totale di presidio del servizio sociale (dato estremo, ma non irrealistico, essendo quanto risulta essere stato dichiarato nel preventivo sul 2021 in un Comune dell'Ambito) comporterebbe l'impossibilità di attivazione anche dei servizi distrettuali e, di fatto, corrisponderebbe ad una totale scopertura del servizio per i cittadini di quel Comune.